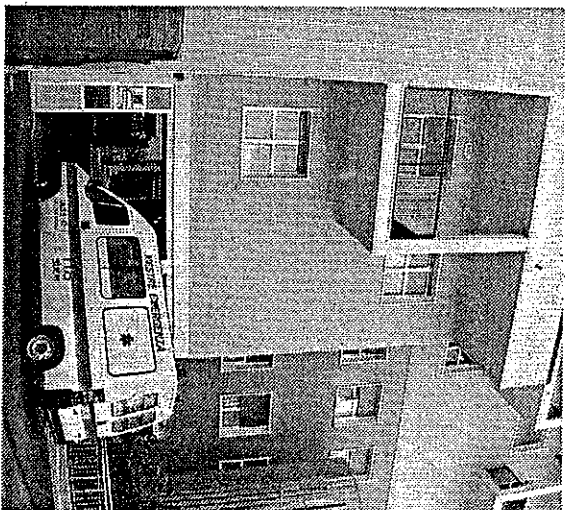


Frase contestata, lo sciopero si fa Policlinico, fallisce l'ultimo tentativo di evitare la paralisi

MESTRE. E' fallito anche l'ultimo tentativo. Per evitare lo sciopero che lunedì paralizzerà il Policlinico San Marco per 24 ore, ieri, era stato convocato un tavolo allargato: sindacati territoriali e regionali, azienda, associazione territoriale e regionale delle case di cura private. E' stato un fallimento: ore di discussione, di trattative interrotte e riprese sono naufragate di fronte a una frase che, l'azienda, secondo i sindacati, si è rifiutata di inserire nell'accordo che avrebbe permesso di riprendere la trattativa e scongiurare lo sciopero. Una frase banale: «Si apre la trattativa sui temi della piattaforma sindacale...». Se non fosse che proprio su quella piattaforma è nato il braccio di ferro tra sindacati e azienda, nel 10 ottobre scorso.

Lunedì il Policlinico San Marco rischia la paralisi. La direzione della casa di cura ha già organizzato i servizi minimi che deve assicurare agli utenti e tra i quali ci sono tutti i servizi di emergenza, l'assistenza ai ricoverati, le prestazioni di laboratorio e di radiologia sempre legate all'urgenza. Tutto il resto dell'attività ospedaliera dipende dall'adesione allo sciopero. Solo il 30 per cento dei dipendenti sono iscritti al sindacato ma la battaglia degli ultimi mesi, con i toni sempre più acuti e aspri, ha alzato anche la sensibilità del personale nei confronti della trattativa. Tanto che ieri mattina, all'assemblea organizzata prima dell'incontro con i sindacati, la partecipazione è stata più alta rispetto al passato. L'incontro di ieri pomeriggio



Il Policlinico San Marco sciopera

gio doveva scongiurare lo sciopero. Per questo nella sede dell'Aiop, l'associazione che riunisce le case di cura private, non religiose, si sono incontrati i rappresentanti regionali e provinciali dell'associazione, oltre alla direzione

**Ore di discussione
ma in tarda serata
l'ennesima rottura**

dell'azienda e i sindacati territoriali e regionali. La discussione è durata ore, quando sembravano superati gli ostacoli più grossi, la trattativa è stata rotta. «L'azienda si è rifiutata di scrivere nell'accordo che si sarebbe riaperta la discussione sulla piattaforma sindacale», dice Paolo Tramontini, della Cisl, «si è rifiutata anche, per evitare la paralisi, di inserire nella piattaforma punti. Ma allora su cosa dovremmo ricominciare a discutere?».

Il fatto è che sulla discussione delle piattaforme aziendali, c'è una indicazione decisa dell'Aiop nazionale a tutte le case di cura: vanno rifiutate. E il Policlinico non cede, nonostante rischiano di farne le spese i cittadini. Lunedì è sciopero e corteo fino a Ca' Faretto e in Regione.

A CURA DI CIL FF CILC FPS OIL FPL
UENEA 21A